

CALENDARIO POETICO DEL CARCERE DI OPERA

Aprirsi alla speranza sotto un albero

di Alberto Figliolia, B.Liver

Alberi tra rami e foglie, nell'albero della vita, costruendo trame. Un titolo e un sottotitolo altamente evocativi per il nuovo Calendario poetico scaturito dal lavoro e dalla creatività dei partecipanti al Laboratorio di lettura e scrittura creativa attivo da un trentennio nella Casa di reclusione di Milano-Opera. A ogni mese si abbinano una o più poesie e per splendido pendant un'immagine della fotografa Margherita Lazzati. Gli alberi, senza i quali non vi sarebbe vita sul pianeta Terra, affondano le radici nel profondo e si librano nell'aere, fra ctonio (sotterraneo) e cielo. Mirabili, perfette creature, celebrate in tutto il loro splendore, nella propria concretezza, nel simbolismo che veicolano o in suggestive trasfigurazioni, dai versi che si susseguono pagina dopo pagina, mese dopo mese... «Cadono le foglie/ che creano disegni/ universali/ nel mio cuore», (V.S.)... «Alberi multicolori/ mostrano tenerezza/ all'ombra dei sogni» (C.D.E.)... «Ma, quando giungerà la primavera, ti prometto, padre mio, un fiore sboccherà ancora dentro il mio cuo-

re. E sarà per te e per tutti i cari morti che ti fanno compagnia./ La saggezza, la bontà di un padre, è un albero che ti ripara», (U.C.). E un profluvio di sentimenti e meditazioni a librarsi oltre le mura di cemento e le sbarre di ferro, in un nostalgico anelito alla pienezza dell'esistenza e alla bellezza, in un messaggio di speranza. «Sto diventando un albero/ e se potessi guardarti negli occhi/ assorbirei la tua luce [...] Sto diventando un albero/ o forse sto impazzendo./ ma se tu sei come il mondo,/ come l'acqua, l'aria calda e il sole,/ se tu sei tutte le sostanze,/ gli aromi e i sapori,/ io sono come un albero/ che assorbe gli elementi del mondo/ per esserne la forma più bella», (L.P.). Il Calendario si avvale peraltro di una splendida prefazione per mano di Giuliana Adamo, docente universitaria, scrittrice e studiosa della poesia di chiara fama e magnifica sensibilità: «Di qui l'aprirsi al mondo, al sognato fuori, al meno mortificante altrove. E tramite le parole, foglie, fiori, radici si umanizzano. Diventano modelli di vita resiliente, di fedeltà a luoghi e valori cari, si trasformano in testimoni della propria infanzia, del proprio passato, si mitizzano in entità di formidabile durata temporale. Assumono il valore di ancore di salvezza».

Pensieri saggi e parole sacre. Va da sé che il Calendario poetico del Laboratorio è un vero e proprio prodotto letterario-artistico ed è edito da La Vita Felice, casa editrice milanese che da sempre ne ha sposato la virtuosa causa, fatta di recupero dal ricatto esistenziale e dal reato che piagano e piegano al riscatto verso la consapevolezza e il fulgore del vivere. Il ricavato della vendita finanzia l'Associazione Laboratorio di lettura e scrittura creativa nella Casa di reclusione di Milano-Opera (c/c bancario IT80L0303201602010000928256).

Vogliamo concludere con altri versi che colmano cuore e mente: «Come sono vicine le campane!/ Vedo i pioppi nel viale,/ si protendono/ per abbracciare il suono./ Ogni rintocco è una carezza fonda/ di vellutato manto di piacere/ sceso nella notte/ ad avvolgere le case/ e la mia vita./ Ogni cosa d'intorno è grande/ e ombra,/ come tutti i ricordi/ dell'infanzia», (F.T.). Quando la metafora è soave balsamo e consolazione, un antidoto contro il male interiore che talora pare inesorabilmente affliggerci se non divorarci. «... gli alberi cercavano le stelle», (V.S.)... e noi tutti con loro, come loro, figli dello stesso fiato cosmico, affratellati dalla luce che bagna foglie e visi e ci piove benefica, amorevole, dentro.

